



anno 82 n.4

mercoledì 5 gennaio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 3,90 Il calendario dei bambini: tot. € 4,90  
Solo per l'EMILIA ROMAGNA: l'Unità + € 5,90 Vhs Dante, un patàca: tot. € 6,90  
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Cultura di governo: «Io? Nessuna parentela con il poeta. Il mio cognome si scrive con due zeta e non come quello



del senatore a vita. Appartengo alla larga schiera di italiani che si vantano di non leggere le sue poesie e di non

condividere le sue deliranti affermazioni». Tommaso Luzzi, vice presidente del Consiglio Regionale del Lazio, 4 gennaio

## Mezzo milione di feriti in pericolo

Allarme dell'Oms: nelle zone del maremoto la catastrofe sanitaria rischia di moltiplicare le vittime. I soccorsi arrivano a rilento, mancano acqua e medicine, le infezioni si trasmettono tra i malati. Dall'Italia per ora non parte niente. Nel governo è scontro tra sostenitori di Bertolaso e di Scelli

### Sri Lanka

#### I fantasmi di Batticaloa

DALL'INVIATA Marina Mastroiua

**BATTICALOA** La pioggia cade su un pezzo di lamiera divelta che copre un mucchio di detriti lasciati dal mare. «Fate attenzione, lì sotto c'è un bambino». I piedini carbonizzati non sembrano mai essere stati una cosa viva, paiono calzini di spugna, confusi con i vestiti laceri che l'ondata ha sparpagliato sulle rovine. «Avrà avuto quattro anni, non so chi sia, non si capiva più. L'ho trovato qua, nello squarcio che si è aperto sotto il pavimento. L'abbiamo bruciato, che potevamo fare? Ce ne sono altri qua in giro».

SEGUE A PAGINA 2



Una bambina ferita tra le braccia di un soccorritore

FONTANA, PULCINELLI, IERVASI e ZEGARELLI A PAG. 2, 3 e 4

### Le colpe

#### Un'onda di errori

Pietro Greco

Il signor Suparek Tansriratanawong, direttore del servizio meteorologico della Thailandia, è stato licenziato in tronco. Il servizio meteorologico del paese asiatico ha competenza anche sulle rilevazioni sismiche e oceanografiche. E così ora il signor Tansriratanawong deve rispondere a una precisa domanda del Primo Ministro Shinawatra: «Quando Sumatra è stata colpita lo scorso 26 dicembre da un terremoto di magnitudo nove, si sapeva che sulle coste thailandesi poteva arrivare uno tsunami. Perché, allora, non ci furono allarmi?»

SEGUE A PAGINA 3

### Asia

#### ORA CANCELLATE IL DEBITO

Walter Veltroni

È una crisi globale, ha detto Kofi Annan. Credo che le parole del Segretario generale dell'Onu debbano essere prese per quello che significano letteralmente: è una crisi globale nel senso che ha investito il pianeta intero. Il maremoto ha squassato otto Paesi del Sud Est asiatico e tre dell'Africa orientale ma ha cambiato, sta cambiando, cambierà il mondo nella sua globalità. Tanti e tanti segnali ci dicono che nulla, neppure qui da noi, sarà più come era stato: ci saranno un «prima» e un «dopo», come è più di quanto sia già avvenuto in questo cupo inizio di millennio per l'attentato alle Torri Gemelle, per la guerra in Iraq, per i morti di Madrid, i bambini di Beslan e le altre stragi del terrorismo, per le torture di Abu Ghraib e le decapitazioni sotto l'occhio delle telecamere. La globalizzazione del lutto non è soltanto l'effetto del coinvolgimento come vittime di tanti occidentali, uomini e donne del «nostro» mondo; né solo della magica onnipresenza delle televisioni e della suggestione dei racconti di chi torna. Neppure, direi, della immane, biblica dimensione d'una catastrofe il cui bilancio si calcola sull'ordine delle centinaia di migliaia di morti: come una guerra moderna o un'epidemia di peste medievale.

SEGUE A PAGINA 24

## Berlusconi perdona, i berlusconiani no

Il premier chiama il suo aggressore: non ti querelo. Ma non placa gli insulti e le minacce dei suoi

**ROMA** Telefonata a sorpresa a casa Dal Bosco: è il presidente del Consiglio Berlusconi che dopo aver ricevuto una lettera di scuse, rassicura il suo aggressore che non non lo querelerà. Ma il gesto del premier non placa la campagna di insulti (contro Luzi, Ciampi, la sinistra e l'Unità) dei suoi uomini.

COLLINI A PAGINA 9

### Yehoshua

«Ho fiducia in Abu Mazen: può fare come Sadat»

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 6

### Malan (Fi): tutta colpa de "l'Unità"

**ROMA** Berlusconi fa il pompiere, ma c'è chi invece nel suo partito non rinuncia a spericolate manovre incendiarie usando l'Unità a mo' di torcia. È il caso di Lucio Malan, vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato: «Appena tre giorni fa - afferma Malan - Berlusconi invitava noi senatori azzurri a leggere l'Unità per capire il vero e proprio odio che certa sinistra alimenta nei suoi e nei nostri confronti».

SEGUE A PAGINA 9



### Napoli

#### Ciampi nel quartiere Scampia: il governo faccia di più contro la camorra

Invoca maggiore impegno, anzi «uno scatto d'orgoglio per tagliare il cancro della criminalità che corrode la nostra vita». Parla a tutti, il presidente della Repubblica Ciampi, nella visita al quartiere napoletano di Scampia, dove da mesi è in corso una guerra tra



clan (ieri c'è stata l'ennesima vittima), ma è chiaro che si rivolge innanzitutto al governo: «È evidente - dice - che quanto maggiori sono le responsabilità, tanto maggiore deve essere l'impegno».

VASILE A PAGINA 11

### Sinistra

#### PER SALVARE UN PAESE ALLA DERIVA

Alfredo Reichlin

La difficoltà delle forze riformiste a federarsi non può essere archiviata come il fallimento di una leadership o di una ipotesi di schieramento. Essa solleva un interrogativo di fondo che è cruciale. E che è questo. Dobbiamo ammettere che l'operazione era destinata a fallire perché le due grandi culture democratiche e popolari della storia politica italiana (quella di matrice socialista e quella cattolica) non sono componibili, nemmeno di fronte a novità di dimensione storica, come una crisi non solo dello Stato ma del tessuto della nazione italiana, resa a sua volta più complessa e inquietante per l'intreccio con le nuove sfide geo-politiche e geo-economiche?

SEGUE A PAGINA 25

PER ME AIA PIÙ DIRITTI CHI È NATO PER ULTIMO.

Un sorriso lungo 12 mesi 52 settimane 365 giorni

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"

Con il contributo coop

IN EDICOLA CON l'Unità € 3,90 IN PIÙ

## In scena il delitto Fava 21 anni dopo TACI, LA MAFIA TI ASCOLTA

Vincenzo Vasile

Di solito si pensa che i giornalisti muoiano ammazzati perché conoscono, scrivono (o tacciono) segreti. Giuseppe Fava, ucciso ventuno anni fa - il 5 gennaio 1984 - a Catania con cinque pallottole alla nuca, segreti non ne aveva. Se una cosa è certa nell'inchiesta e nel processo approdato solo nel 1998 a sentenza di condanna contro gli esecutori, è che questo cronista vulcanico fu assassinato dalla mafia in una città siciliana che negava di conoscere la mafia, per il semplice fatto di rappresentare una voce libera, un'anomalia, una provocazione vivente. Fava fu anche sceneggiatore cinematografico, pittore, drammaturgo.

SEGUE A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo  
Mercato nero

Bella la prima puntata di "W il mercato", l'inchiesta di Riccardo Jaona sui prezzi degli alimentari, indagati dall'origine all'arrivo sulle nostre tavole. Un viaggio quasi spionistico su percorsi notturni e misteriosi, che hanno però effetti evidenti: la spoliazione dei produttori e dei consumatori da un lato e l'arricchimento degli intermediari dall'altro; con il governo a fare da palo. E chissà che cosa combina il ministro Alemanno, quando non pensa a far pestare gli studenti dai fascisti di una volta, sempre pronti a riprendere il manganello. A proposito: il ministro Gasparri è stato durissimo contro il poeta Mario Luzi, eletto senatore dal presidente Ciampi e ora minacciato di ritorno allo status quo ante. Gasparri infatti ritiene che tutti, prima di essere designati a qualche carica, fossero dei cretini qualsiasi. O magari, sulla base di qualche reminiscenza scolastica, si immagina che Mario Luzi, prima di essere fatto senatore, fosse il cavallo (leggi galoppino) di qualche attuale folle Caligola. Invece no. Il poeta Mario Luzi era già senatore nel suo ramo e non per aver scritto (anzi, solo firmato) leggi schifose e incostituzionali.

showroom tel. 0229017260 - www.pzeroweb.com

PZERO CORSA

PIRELLI